

RANCATE Interventi restrittivi chiesti al Municipio

Centri commerciali alla Petrimex? No grazie

A Rancate si apre il dibattito sulla destinazione della zona occupata dai serbatoi, che verrà risanata entro il 2007.

A Rancate la notizia di un possibile sviluppo commerciale, con l'insediamento di grandi magazzini, dell'area Petrimex, dove verranno presto smantellati i serbatoi di approvvigionamento di idrocarburi, ha suscitato un'immediata reazione. La voce del dissenso è quella del consigliere comunale Samuel Maffi contrario, in sostanza, alla modifica in tal senso del piano regolatore.

«In qualsiasi caso la variante che permette la creazione di centri commerciali va contro gli interessi della collettività! Le ripercussioni di una tale attività sarebbero troppo grandi: inqui-

namento, traffico, esternalizzazione dei costi, introiti fiscali ridotti. La situazione viaria già oggi compromessa sarà peggiorata con code non solo allo svincolo autostradale di Mendrisio ma anche all'entrata e all'uscita della superstrada in territorio di Rancate lungo la "bretella". Un cittadino di Rancate e della Montagna sarà così impossibilitato a rientrare a casa in tempi accettabili nel caso arrivasse dall'autostrada o dalla superstrada» afferma il consigliere in una interpellanza che di fatto apre il dibattito sul futuro di un'area sviluppata su 120 mila metri quadrati.

L'area Petrimex, di circa 50 mila mq, era stata venduta all'asta un anno fa. Se l'era aggiudicata l'imprenditore Lionello Fontana, sindaco di Muggio. I lavori di bonifica, per le quali la Confederazione metterà a disposizione 6 milioni di franchi, si concluderanno entro il 2007. L'area, compresa fra la zona Vallera e il Ponte del Laveggio, sarà dunque oggetto di una modifica pianificatoria, da parte dei Comuni di Rancate e Ligornetto. Cosa sorgerà al posto dei cosiddetti funghi? Secondo

una notizia riportata dal CdT esisterebbe già un progetto di massima per l'insediamento anche di un complesso commerciale non meglio specificato. Il consigliere comunale Maffi teme uno sviluppo selvaggio, sul tipo, aggiungiamo, di quel che è successo al Pian Scairolo. «Uno sviluppo irrefrenabile, un esempio lampante è la zona commerciale di Mendrisio, nella zona del Fox Town, che ha comportato anche una serie di disagi: caos viario, aumento del traffico, dei valori di ozono, problemi di salute nella popolazione» commenta, rilevando che la nuova variante dovrebbe tener conto degli interessi di tutti: «Ma in una scelta come questa dovrebbe prevalere più di tutti l'interesse della collettività. In questo caso non sarebbe difficile far coincidere l'interesse pubblico con quello privato», conclude il consigliere chiedendo al Municipio come intende muoversi sul piano pianificatorio (introducendo vincoli rivolti ad impedire attività commerciali, per esempio) e se intende prendere contatto con Ligornetto per discutere uno sviluppo comune della zona.